



## COMUNE DI PIACENZA

Gabinetto del Sindaco

Ufficio Stampa

---

Piazza Cavalli, 2 – 29121 Piacenza  
Tel. 0523.492018 – Fax 0523.492085  
u.stampa@comune.piacenza.it  
www.comune.piacenza.it

Piacenza, 10 febbraio 2023

### **Oggetto: Giorno del Ricordo, il discorso della sindaca Katia Tarasconi**

“Per gli slavi eravamo italiani. Per gli italiani eravamo slavi. In realtà noi eravamo il nulla, gente senza casa, senza patria e senza identità”. Con queste parole lo scrittore Piero Tarticchio rievoca l'esodo cui la sua famiglia, originaria di un paesino a pochi km da Pola, fu costretta dalle milizie titine nel 1947. Suo padre e altri sei parenti – tra cui il sacerdote don Angelo Tarticchio, arrestato insieme a trenta parrocchiani, percosso, torturato e gettato nel ventre di una cava di bauxite nel settembre del 1943 – erano già stati brutalmente uccisi, i loro corpi inghiottiti per sempre nel buio delle foibe.

Un orrore che, ha sottolineato il presidente Mattarella, colpisce ancora oggi le *nostre* coscienze, ma “tardò ad essere fatto proprio dalla coscienza della Repubblica”. Onorare il Giorno del Ricordo – attraverso la presenza partecipe e unanime delle istituzioni, delle associazioni che custodiscono l'eredità della storia, di tutti i cittadini che credono negli insegnamenti del passato come valore da condividere e tramandare – significa allora dare voce, dopo decenni di colpevole silenzio, a questa consapevolezza, rendendo l'omaggio commosso e sincero della nostra comunità a tutte le vittime.

Che furono migliaia, in quelle terre lungo il confine orientale di un Paese devastato dal conflitto, dove i cardini della propria nazionalità, della fede, degli ideali politici e delle relazioni umane divennero una colpa da espiare con la violenza, la sparizione, la deportazione o l'allontanamento forzato dalla propria casa, dalle proprie radici. Nel nome di un totalitarismo che si abbattè, con ferocia inaudita, sulle istituzioni e sugli oppositori





## COMUNE DI PIACENZA

Gabinetto del Sindaco

*Ufficio Stampa*

---

*Piazza Cavalli, 2 – 29121 Piacenza  
Tel. 0523.492018 – Fax 0523.492085  
u.stampa@comune.piacenza.it  
www.comune.piacenza.it*

politici, sui componenti dell'Esercito o delle Forze dell'ordine, sulle figure religiose e laiche di riferimento per le comunità cattoliche, sulla popolazione civile – senza pietà per donne, anziani, bambini. Colpendo ogni persona, ogni realtà che potesse essere considerata “nemica del popolo”, rappresentando un ostacolo all'egemonia comunista.

La repressione armata, le fucilazioni di massa, le condizioni inumane dei campi di prigionia, le persecuzioni che spinsero oltre 300 mila italiani ad abbandonare la loro terra, dopo il Trattato di Parigi che assegnava l'Istria alla Jugoslavia: come si è potuto, così a lungo, chiudere gli occhi su tutto questo? Ce lo domandiamo in questa ricorrenza, riaffermando che la tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata è un dolore che appartiene all'Italia intera, che va protetto e tutelato da ombre revisioniste e dal negazionismo.

“Celebrare il Giorno del Ricordo – ha ammonito qualche anno fa il presidente Mattarella – significa rivivere un capitolo buio della storia nazionale e internazionale”, richiamando “un destino comune a molti popoli dell'Est europeo: quello di sperimentare, sulla propria vita, tutto il repertorio disumanizzante dei grandi totalitarismi del Novecento, diversi nell'ideologia, ma così simili nei metodi di persecuzione, controllo, repressione, eliminazione dei dissidenti”.

E' questo, il fondamento e la necessità della cerimonia odierna: l'impegno forte, determinato e universale a tutela della pace e della democrazia, perché la memoria di ciò che è stato ci aiuti sempre a scegliere la via del dialogo e del rispetto. Perché nessuno, più, possa ritenere legittimo – persino immaginabile – violare l'esistenza e la libertà altrui

PIACENZA PRIMOGENITA



DELL'UNITÀ D'ITALIA



## COMUNE DI PIACENZA

Gabinetto del Sindaco

*Ufficio Stampa*

---

*Piazza Cavalli, 2 – 29121 Piacenza  
Tel. 0523.492018 – Fax 0523.492085  
u.stampa@comune.piacenza.it  
www.comune.piacenza.it*

per imporre un'ideologia. Perché, infine, su nessuna pagina della nostra storia possa mai più calare quello che Claudio Magris definì “un oblio oltraggioso, che nessuna spiegazione potrà mai giustificare”.

